

"La strada a mattoni gialli"

di Clifford A. Pickover



"La strada che porta alla Città di Smeraldo è pavimentata con mattoni gialli," disse la Strega del Nord, "quindi non potete sbagliare. Quando incontrerete Oz non abbiate paura di lui, ma raccontategli la vostra storia e chiedetegli di aiutarvi."
La Strega del Nord, in "Il meraviglioso mago di Oz"

Dorothy si trova nelle viscere della sede dei test di Oz. Per fortuna il suo cane Toto è ancora con lei, e annusa i tentacoli del dottor Oz, che si contorcono. Quelle appendici ricordano a Dorothy serpenti attorcigliati in un covo.

"Non preoccuparti Dorothy. Non abbiamo intenzione di farti del male. Vogliamo solo testare le capacità di ragionare della tua specie, l'*Homo Sapiens*."

"Homo cosa?"

Il dottor Oz fa ondeggiare uno dei tentacoli. "Non badarci. Se sarai in grado di risolvere tutti i miei enigmi, potrai ritornare alla tua fattoria nel Kansas. Se vorrai durante i test potrai occasionalmente chiedere aiuto ai tuoi amici usando il microfono e il trasmettitore che ho impiantato nel palmo della tua mano sinistra."

"Tu, mostro malvagio. Come puoi avermi fatto questo?"

"Non agitarti. Posso rimuovere il meccanismo con facilità. Adesso ascolta attentamente. Qui c'è il tuo primo quesito. Immagina una strada fatta con mattoni gialli che va dalla costa est a quella ovest, in America."

Su un monitor compare il disegno di una strada che attraversa l'America.

"Dorothy, devi calcolare il numero di mattoni necessari per costruire la strada e poi dirmi come sei arrivata a fare il calcolo."

Il dottor Oz porge a Dorothy carta e penna e la carta geografica del mondo.

Lei evidenzia l'America e tratteggia una strada lunga e dritta attraverso gli stati uniti, poi calcola la lunghezza e la larghezza della strada.

Il dottor Oz annuisce. "Sono felice che ti sia tranquillizzata. Adesso vorrei anche che tu riflettessi su che enorme struttura potresti costruire con il numero di

mattoni necessari per realizzare la strada.”

“Che tipo di costruzione?” chiese Dorothy mentre Toto alza la zampa e fa la pipì addosso al dottor Oz.

Il dottor Oz fa una pausa. “Pensi che la strada transcontinentale richieda milioni, miliardi, trilioni, oppure un numero ancora maggiore di mattoni? *Pensi che un migliaio di Grandi Piramidi d’Egitto basterebbero per contenere i mattoni?*”

“Dottor Oz, basta con le domande! Lasciami pensare!”

Dorothy comincia a riflettere sul difficile problema mentre le sue mani accarezzano lentamente il pelo di Toto. Il laboratorio del dottor Oz si riempie di puzza di pesce, immediatamente seguita da una fragranza di assenzio. Dorothy nota sul soffitto un robot dalle sembianze di polpo con diversi bracci snodati a penzoloni dentro un acquario brulicante di piccoli calamari. Forse il robot è lì per nutrire gli abitanti dell’acquario, pensò lei.

Si rivolge al suo cane. “Toto, ho la sensazione che non torneremo più nel Kansas.”

Quando a un tratto... Idea! Ecco come risolvere il problema!

Che idea ha avuto Dorothy, e come la racconterà al dottor Oz? E poi? Come si conclude questa storia?

(Se ti servono delle informazioni, cerca pure su internet!)